

Più facile diventare giovani agricoltori



Le nuove disposizioni introdotte per sostenere il ricambio generazionale rendono più facile diventare giovani agricoltori. Il recente aggiornamento normativo, infatti, amplia i criteri di ammissibilità e introduce un nuovo regime di aiuti.

Formazione, esperienza e nuovi criteri per diventare giovani agricoltori

La definizione di **giovani agricoltori** cambia a seguito del decreto n. 690628 emanato dal Ministero dell'agricoltura, che modifica il Piano strategico della Pac

2023?2027.

La modifica apportata riguarda in particolare i requisiti di formazione e di competenza che devono essere posseduti dal richiedente per poter beneficiare del contributo sotto forma di supplemento ai pagamenti diretti disaccoppiati.

In particolare, i richiedenti potranno presentare diversi titoli di studio:

- **Laurea** in materia agricola, forestale o veterinaria **oppure** diploma di scuola secondaria di secondo grado a indirizzo agricolo.
- **Diploma non agricolo** (compresi titoli professionali triennali) + **corso di formazione** di almeno 150 ore con esame finale, attinente a materie agroalimentari, ambientali o sociali.
- **Licenza media** (scuola secondaria di primo grado) + **corso di formazione** di almeno 150 ore come sopra.
- **In alternativa:** esperienza lavorativa di almeno **3 anni nel settore agricolo**, documentata da iscrizione al regime previdenziale agricolo per almeno **104 giornate/anno**.

Questa apertura, tuttavia, richiede che tutti i requisiti vengano soddisfatti entro il **30 settembre** dell'anno di presentazione della domanda.

Nuovi aiuti e risorse per il primo insediamento

Accanto alle novità sui requisiti, il decreto del **24 ottobre 2025**, pubblicato in *Gazzetta Ufficiale* il 30 dicembre, definisce le regole per l'utilizzo del fondo da 15 milioni di euro destinato al primo insediamento agricolo. Le Regioni e le Province autonome potranno cofinanziare programmi per l'acquisto di terreni, strutture, beni strumentali e complessi aziendali già operativi.

Ogni amministrazione avrà autonomia nel definire le modalità di attuazione degli aiuti. Il decreto stabilisce i criteri per ripartire le risorse, considerando il numero di imprese attive e la quota di giovani agricoltori presenti nei diversi territori.

La prima distribuzione interesserà le annualità 2024 e 2025. Inoltre, i giovani con progetti approvati riceveranno il contributo pubblico entro i **18 mesi successivi al 31 dicembre 2026**.

Tratto dall'articolo pubblicato su *L'Informatore Agrario* n. 01/2026

Più facile diventare giovani agricoltori

di E. Comegna

Per leggere l'articolo completo **abbonati** a *L'Informatore Agrario*